

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine: a domicilio e nel regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 18
Semestre a Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Costantini 10
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 4.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Conquiste, Necrologie, Dichiarazioni,
Rinviamenti Cost. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Costantini 10
Si vende all'Edicola, alla cantolera Bar-
ducci e presso i principali librai.

IL PRIGIONIERO DI SE STESSO

Mentre il Ministro della giustizia e tutti in Francia deferisce l'uno dopo l'altro al Consiglio di Stato i vescovi autori di pasquilli contro il Concordato e sopprime loro lo stipendio, Leone XIII sente il bisogno di spiegare in una lettera importante ai cardinali francesi, la sua ultima epistola — e ribadendo la dottrina della sottomissione ai poteri pubblici, fa una nuova manifestazione in favore della Repubblica.

La lettera di Leone XIII condanna la agghiacciata, ed il linguaggio degli altri ecclesiastici i quali si permettono di interpretare l'enciclica a loro modo, attirandosi il rigore del Governo.

La parola di Leone XIII non è ambigua, poiché egli incipie ai cattolici francesi di accettare le istituzioni repubblicane, in questi termini:
«Cheché ne sia di queste trasformazioni straordinarie (del potere) nella vita dei popoli, di cui spetta a Dio calcolare le leggi ed all'uomo d'utilizzare le conseguenze, l'ordine e la coscienza rimangono in questo stato di cose, una subordinazione sincera al Governo costituito, essa occor e in nome di quel diritto sovrano, indiscutibile, inalienabile, che si chiama la ragione del bene sociale».

Il Papa vuol forzare i cattolici francesi a rigettare la servitù davanti alla Repubblica, ma sarebbe ingenuità credere che il Pontefice sia disinteressato a che egli incuti al clero il principio dell'obbedienza alla Repubblica, per che ogni autorità viene da Dio.

Se così non fosse, come mai si spiegherebbe il fatto che il Pontefice scovrezza in Francia quello che osteggia in Italia?

Ma il Pontefice, prevedendo l'obbedienza, l'affronta così:

«Si pretese che insegnando queste dottrine, noi tentiamo verso la Francia una condotta diversa da quella che seguiamo riguardo all'Italia, dimostrandoci in contraddizione con noi stessi. Ma ciò non è il nostro scopo, dicendo ai cattolici francesi di accettare il Governo costituito, non fu e non è altro che la tutela degli interessi religiosi che si furono affidati».

«Ora, sono precisamente questi interessi religiosi che ci impongono, in Italia, il dovere di esigere senza tregua la piena libertà richiesta dalla nostra sublime funzione di capo visibile della chiesa cattolica, preposto al governo

delle anime; libertà che non esiste là ove il Vicerio di Gesù Cristo non è in casa propria, vero Sovrano, indipendente da ogni umana sovranità. Che obbidiremo da noi, se non che la questione, la quale ci concerne in Italia, è essa pure eminentemente religiosa, in quanto si collega al principio fondamentale della libertà della chiesa».

Con queste ampie parole il Papa ribadisce il vecchio chiodo col quale il Vaticano mette in conflitto gli interessi religiosi con gli interessi dello Stato e della nazione, condannando evidentemente quelli.

Il Pontefice non si stanca dal proclamare di dover trattare l'Italia in modo diverso dalle altre nazioni: cioè di dover qui confondere la religione colla politica, ed a tempo questa e quella, subordinando gli interessi spirituali ai temporali.

Ora, per chi vede le cose come sono, e giudica appassionatamente i fatti, senza preoccupazioni settarie di alcuna specie, le querimonie del prigioniero di se stesso, appaiono nel loro vero significato; non cioè, come una giusta protesta contro la violata libertà della Chiesa nell'esercizio della sua autorità spirituale, mentre in nessun altro Stato è circondata da tali guardie come in Italia, e men che meno appunto in Francia, dove i vescovi non possono scrivere, né predicare, né muoversi, senza il benplacito del Governo.

No, la nuova lettera del papa è solamente, in quanto riguarda l'Italia e il suo Governo, un'altra eco dell'eterno rimpianto e dell'eterna aspirazione alla riconquista — per scopi unicamente di dominio mondano — di quel regno *de hoc mundo*, che il Divino fondatore della fede cattolica disse non essere il suo regno, e che la Provvidenza dispense fosse finalmente tolta alla Chiesa di Roma, perché dalla confusione dei due reggimenti non continuasse ad averne argomento e ludibrio il sentimento alto e puro, ed ultra-terreno, della vera religione.

GOVERNO E SOCIALISMO

Cosa si pensa in Germania

La Reichsanzeiger pubblica una esposizione sommaria delle proposte, colle quali il Ministro delle Finanze germanico, Miquel, intende di attuare alcune importanti riforme fiscali. Non è il primo passo che egli muove su questa via, perché riuscì già a far approvare al Landtag prussiano un progetto di legge

riguardante la imposta sulle rendite, che modificava la base di questa gabelle in un modo favorevole alle classi lavoratrici. Oggi il Miquel si propone di ottenere una ripartizione più equa e meglio proporzionata dell'imposta sulla rendita e delle tasse industriali, giovandosi della maggiore entrata per alleggerire la gravosa tassa che pesa sulla proprietà fondiaria e sulla industria.

Egli mira a lasciare un giorno ai Comuni le imposte sui fabbricati e sui terreni, giudicando che lo Stato possa intanto cedere a questi i quattro quinti della fondiaria, riservando ad essi più tardi anche l'imposta sulle industrie.

In tal modo i Comuni dovranno riformare tutto il loro sistema fiscale. Come si vede, è una vera rivoluzione in materia di tasse, e la stampa naturalmente accoglie la riforma con maggior o minor simpatia, a seconda dei partiti ai quali è aderita, e molto a torto, si mostra specialmente l'opposizione, diffidente per via di oltranzza delle classi agiate contro le esigenze dei socialisti.

Non è possibile su questo pallido riassunto, dato dai giornali, dell'importante riforma, addentrarsi in una minuta analisi sui benefici che da essa possono attendersi le classi lavoratrici, e rilevare se, per la medesima si vedranno allontanati, se non esonerati affatto, quei pericoli di uno sconvolgimento sociale che tanto allarmano le popolazioni tranquille. Certo è ad ogni modo che la Germania, mentre da una parte attende al completamento della sua difesa militare di fronte al nemico esterno, andando alla *revanche*, non trascura dall'altra tutte quelle altre questioni che potrebbero esserle pericolose all'interno, e con una sequela di riforme cerca di rendere minore il disagio alle classi meno abbienti.

Quest'ultima, che pare si risolve in una ben intesa peregrinazione d'imposta, non è di certo la meno importante, e dato il momento in cui venne annunciata, potrebbe servire d'avviso agli odierni agitatori, nel senso che col movimento pacifico e legale, gli sperati benefici presto a tardi non vorranno mancare, mentre col disordine e col delitto non si ottiene che repressione o prigionia, e più che tutto si rende sempre più problematica l'ottanta la realizzazione dei loro desideri.

LA PAURA DI CRISPI
in Francia

Leggiamo in una corrispondenza parigina:

«I giornali monarchici e clericali dimostrano una grande paura per la possibilità di un Ministero Crispi, che qui viene oggi ventilata, dopo le dichiarazioni che avrebbe fatto l'on. Saracén, e siccome essa s'era fermata la di lei. Vieni avanti senza timore, io non ho nessun diritto su di te. Ricordiati però che in qualunque momento sono pronto a spessarti, quando sarai sopra che quello che tu aspetti non venga più. Essa diventò rossa, e tremando morì. — Verrà!».

Lo ami dunque si discioglie, che malgrado il suo lungo tardare non ti venga mai un dubbio?

Essa, appoggiando la mano sul cuore, disse, con solennità: — L'amo più di qualunque, dopo Dio; ed ho piena fiducia in lui; s'egli m'inganna, non esiste allora più verità in questo mondo. No, no; credo in lui come alla fedeltà ed alla giustizia stessa!

Dunque Caterina s'era ingannata nel suo giudizio. Ciò che aveva preso a radice nel suo cuore, non sarebbe, stato possibile di aradicare; e l'idea che le s'era fitta in capo già da anni, adesso non l'abbandonava certo più. Questa, more ora tutto per lei, e ad esso innalzava altari, sacrificando gioventù ed avvenire. Proseguimmo silenziosi il cammino, preoccupati, orati, tutti e due nello stesso pensiero, come cioè ci si dovesse contenere l'uno verso l'altro, in avvenire, lo presi subito la mia determinazione. Appena entrato nell'osteria mi unii agli altri uomini più posati, isolando che Marianna andasse coi giovani. Essa venne subito circondata da una folla di giovanotti, e poi, differenzialmente delle altre ragazze, ballò con più d'uno. Malgrado ciò ch'era passato tra noi, ebbi piacere di vedere quanta

nel senso di non volere assumersi la responsabilità della situazione.

L'ex-Ministro Ribot ha dato ai suoi ex affiliosi la parola d'ordine di attaccare Crispi, per servire agli interessi del Vaticano, il cui riavvicinamento alla Francia egli spinge in tutti i modi possibili.

Per il caso di una prossima guerra

La aggiunta a quanto ha riferito il telegrafo riguardo alla fortificazione di S. Maurice a Martigny, di cui si occupa alacrimosamente il ministro della guerra svizzero, scrive la *N. F. Presse*.

Le fortificazioni di S. Gottardo sono complete; ora si tratta di fortificare la vallata superiore del Rodano, per impedire che in caso di una guerra colla Francia, l'esercito italiano si possa aprire all'armata tedesca attraverso la Svizzera. Lo stato maggiore svizzero è dell'opinione di fortificare Martigny che è il punto ove il Rodano devia il suo corso da sud-ovest verso nord-ovest, mentre il dipartimento militare svizzero propende per la fortificazione di S. Maurice per via di economia.

La fortificazione di S. Maurice avrebbe valore strategico, secondo la vedute del dipartimento militare, inquantoché servirebbe ad impedire il passaggio delle truppe italiane dalla vallata della Dora Baltea attraverso il S. Bernardo verso il lago di Ginevra.

Però lo stato maggiore d'avviso, che se gli italiani raggiungeranno Martigny non fortificata, potrebbero lasciare alla loro sinistra i forti di S. Maurice, e così penetrare sull'altipiano bernese attraverso il passo di Gammi, od attraverso qualche altro valico delle Alpi bernesi, la qual cosa riuscirebbe impossibile, nella fortificazione di Martigny.

Con ciò però non sarebbe ancora impedito il pericolo di un'invasione, e per completare la linea di difesa si dovrebbe fortificare ancora Brieg, che forma comunicazione fra la Val d'Ossola attraverso il valico del Sempione colla vallata del Rodano, e girando attorno le fortificazioni del S. Gottardo, lascia aperta la via da una parte per il valico del Grimsel all'altipiano bernese, e dall'altra parte per il valico della Furka al Cantone di Uri.

Il protezionismo in Francia

Si hanno ancora notizie dei pesanti rientri che le nuove tariffe costeranno a dare in Francia.

Quelli del mese di aprile furono anche peggiori di quelli del marzo.

Il monopolio della dinamite

La *Juristen Zeitung* si occupa diffusamente dell'idea gettata a proposito del

recenti attentati di Parigi e di Luigi di monopolizzare la dinamite e le altre materie esplodenti, e di assumere in regia dello Stato la produzione e la vendita di questi esplosivi.

Il giornale giuridico trova essera urgentemente indispensabile il prendere una deliberazione in proposito.

«Se per la polvere — esso scrive — che di fronte ai terribili effetti della dinamite si può dire inoffensiva, si vapesse alla determinazione di monopolizzarla, tanto più si deve adottare la stessa misura anche per materie tanto pericolose. Del resto non si tratta soltanto della fabbricazione, quanto del rigoroso controllo che lo Stato sarebbe in grado di esercitare sulla vendita e sulla località dove viene posta».

La idea della *Juristen Zeitung* la troviamo pure riassunta in alcuni giornali francesi, i quali pure considerano il monopolio delle materie esplodenti una misura di precauzione atta a togliere agli anarchici il mezzo di mandare ad effetto le loro minacce.

LA VENDETTA DI UNA TRADITA

Il dramma che stiamo per narrare nei suoi più minuti particolari, è accaduto giovedì scorso, poco dopo il mezzogiorno, in una stanza al secondo piano dell'casa n. 20 di via Allione a Torino, una via da mettersi nel numero di quelle che bisogna cercare col lanternino, anche di giorno.

Essa incomincia in piazza dello Statuto e si tronca, dopo breve tratto, sul Corso Principe Eugenio, nel num. 10.

Morlando, Natalina, una bella bruna di 26 anni, dalla corporatura slanciata, simpatica, ben fatta, era operata nel bottegaio di Valdocco, detto il *Fab-briano*, addetta al magazzino.

Essa coabitava da un'anno circa col l'amante, un tal Boscarei Francesco d'anni 27, fonditore in ghisa.

I due amanti abitavano, come abbiamo detto sopra, in via Allione la cui camera ammobiliata.

La loro vita intima trascorse per parecchi mesi come quella di due sposi durante la luna di miele, formidabile la quale il Boscarei si staccò rvolgendo ad un'altra donna, finora sconosciuta, le sue assidue cure.

La Natalina Morlando, addolorata della trascuratezza oggior crescente del Boscarei, gli fece qualche dimostranza, e una sera, dopo una cena di gelosia un po' vitiosa, i due amanti si separarono, rimpiandendo, però, nell'intesa casa e sull'istesso riparo.

Lui restò nella stanza che chiameremo... coniugale, lei ne affittò una accanto.

E tanto più le relazioni fra i due innamorati si raffreddavano quanto più la passione fra il Boscarei e l'incongnita andava crescendo.

«Cosa ti senti, ragazza mia? le domandai premuroso; prendi un sorso di vino che ti farà bene».

«Oh non voglio vino; niente, niente! esclamò con gravante. Conducetemi fuori, soffoco, mufo!».

Di nuovo s'aggrappò al mio braccio, e mi tirò verso l'uscio. Io mi feci largo tra la folla, che durante il riposo s'era riversata verso l'uscio; ma quando stavamo per uscire d'improvviso il passo di giovane possedeva, che aveva ballato parecchie volte con Marianna. Questo mi diede una spinta tale, da mandarmi fino alla parete, e mi dissi: — Cosa ti pensi, di rapirti la più bella ballerina? Senti il galoppo, ragazza mia; questo dobbiamo ballarlo insieme!».

«Mi perdoni, signore; essa rispose a bassa voce, quasi temendo d'essere uita; ho un capogiro e devo andare all'aria aperta!».

«Un capogiro, ad una bella ragazza come sei tu? Balla e vedrai che ti sentirai meglio. E ciò dicendo le emse il corpo, tentandole di condurla via».

«Essa si dibatté; e lo spinse rudemente lontano».

«Oh la smorfosa! egli disse ridendo; guarda là il mugugno! Antonio, il tuo padrone; se l'avrà a male se tu non vuoi aspettare di ballare un po' con lui pare. Gli abbiamo annunciato che al suo servizio c'è la più bella ragazza del paese, ed egli è ansioso adesso di vederla».

(Continua)

(4) ARRENDICE DEL TRIULI

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DEL TEBESCO

DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

«Voi non dovete ridere, Caterina; Marianna non lo merita».

«Se voi avete la mia età, Martino, comprendereste che non la è questa cosa da prendersi tanto sul serio. Non sapete? da fanciulli eravamo, toccare il cielo col dito; ma poi ci facemmo una ragione di tutto; quantunque per questo non si diretti né più giudiziosi, né migliori. Capetemi, io stimo la ragazza, ed ora, delle sue false idee e delle sue svanzate, e mi dispiacerebbe immensamente se sapessi che la sposasse un marito che non sapesse stimarla. Con voi non sarebbe il caso, perché voi conoscete Marianna».

Segui il suo consiglio, contento e timoroso nello stesso tempo di un rifiuto.

Io, vecchio spagolo diventavo davvero come un giovinetto innamorato, e mi bastava un nonnulla per far perdere la testa. Essa contrariamente alle sue abitudini, fu pronta ad accettare il mio invito; ed ebbi, il piacere di vederla nella domenica seguente in compagnia

delle altre ragazze, nel cortile, dove s'erano radunate. Ognuna aveva scelto un compagno; e così, dandosi la mano, si innammarono.

Peraltro io non mi permisi una tale familiarità con Marianna. Ma ero contento, e mi pareva che mai la natura fosse stata più bella. Come splendeva il sole sul campo e sulle praterie, e che solitillio, sull'acqua! Una leggiadra auretta cullava dolcemente i fiori, e le ali d'oro pure sembravano partecipare alla gran festa della natura, mandando gridi d'allegrezza e volando verso il cielo azzurro. Io mi sentivo tanto felice, da poter a fatica reprimere la mia gioia, e le mie speranze. Marianna pure, parva, lasciarsi trasportare dal fascino della natura, poiché ad un tratto, con grida di gioia corse in un campo di frumento, ne raccolse i fiordalisi; e se lei disposesi poi come una corona sui suoi bei capelli ricciuti. Se ne ornò pure il bustino, e poi pensò di guernire anche il mio berretto. Io padroneggiando a stento la gioia, le dissi: — Marianna; per chi ti fai la bella?

«Per chi? rispose, per nessuno, e del resto a nessuno deve importare».

«Ma la gente non è una oca: tu sei bella; e poi non è un delitto il volerti bene».

«Essa si fermò. — Martino, disse; non parlate così, ve ne prego. Tali cose ne voglio, ne posso sentire. Io vi ho sempre creduto più ragionevole degli altri ed avevo fiducia in voi».

«E non credete d'esserli ingannata, soggiunsi io con tristezza, ma risoluto;

Giovedì, poco dopo il mezzogiorno, la Natalina Moriondo stava lavando nel cortile, quando il portinale le si avvicinò porgendole una lettera indirizzata al Bosnari, che egli credeva fosse suo marito.

La Moriondo la prese, e dopo aver esaminato il bollo postale, esclamò:

— Ah! sì, viene da Capua!
Poi, trasalendo di letargo, raggiunse il suo alloggio, e lesse la lettera, il cui contenuto le rivelò il tradimento del suo amante.

Una donna, a lei sconosciuta, scriveva al Bosnari per ringraziarlo di un anello che egli le aveva donato, e pare anche gli perdesse di matrimonio.

La Moriondo prese una boccetta d'acido solforico che teneva custodita in casa, già da un pezzo, lo staccò, e poi bussò all'uscio della stanza del suo amante, che per sua sfortuna non era ancora uscito.

Cioè che era avvenuto fra la Moriondo ed il Bosnari non sapremo dirlo: il fatto è che poco prima delle 2 pom. egli scese a precipizio le scale, entrò in portineria, e dopo aver detto al portinaio, mostrandogli la guancia sinistra infiammata: ecco la conseguenza della lettera ricevuta all'ospedale di S. Giovanni dove i medici lo consigliarono di andare subito all'ospedale stabilendo, avendo riscontrato che il liquido corrosivo gli aveva causato gravemente l'occhio sinistro.

La Natalina Moriondo, che dopo breve alterco aveva battuto sul viso dell'amante tutto il contenuto della boccetta, scese tranquillamente le scale e si rifugiò presso una sua amica che abita in Borgo S. Donato.

La questura, informata del fatto, mandò ad arrestare la Moriondo che venerdì fu inviata alla carceri nuove. Le scottature riportate dal Bosnari furono guarite in 50 giorni.

Oltre all'occhio sinistro, e la guancia sinistra, il Bosnari ha scottata anche una mano.

Ecco un romanzo d'amore che finirà con un processo.

PROGRAMMA DELLE FESTE COLOMBIANE

Il Comitato dirigente delle commemorazioni colombiane, composto della Giunta municipale e di tre delegati della provincia (Doria, Chiappari, Billa) ha determinato in massima di concerto col Comitato dell'esposizione italo-americana e colle diverse associazioni che cooperano a tale commemorazione, nel loro ordine cronologico.

Maggio 21 (fino al 15 giugno). Esposizione flore-orticola (Comitato agrario).
Maggio 27-28-29. Concorso nazionale scolastico di ginnastica, indetto dalla Società ginnastica Colombo, e aperto per la corsa commemorativa al monumento Colombo.

Giugno 14-17. Concorso internazionale di scherma.

Giugno 24-26. Concorso internazionale dei velocipedisti, indetto dalla C. Colombo.

Giugno 27-29. Concorso di bande musicali.

Giugno 25 al 10 luglio. Gare di tiro a segno (Società mandamentale).

Luglio 1. Apertura dell'esposizione italo-americana.

Luglio 6. Inaugurazione dell'esposizione d'arte antica e del Museo artistico-archeologico del Palazzo Bianco.

Luglio (nella seconda quindicina). Gare di tiro al piccione.

Agosto 2-9. Regate internazionali, indette dal Regio Yacht Club.

Agosto 13-16. Concorso nazionale federale della Società ginnastica, indetto dalla Società Colombo.

Agosto 14-16. Gare nazionali marittime, indette dal Regio Yacht Club.

Agosto 15-30. Concorso internazionale di presidiatura, indetto dalla Società C. Colombo.

Settembre 1-8. Congresso nazionale degli istituti dei sordi muti, indetto dal municipio.

Settembre 4-8. Concorso nazionale di bande musicali borghesi e di Società corali, indetto dalla Società C. Colombo.

Settembre 4-11. Congresso nazionale di botanica, indetto dal Municipio e dall'Università.

Settembre 7-10. Congresso nazionale pedagogico, bandito dal Municipio.

Settembre 21-30. Congresso nazionale di diritto marittimo internazionale.

Entro il settembre, avrà pur luogo il Congresso geografico con intervento dei membri della Società straniera, e il Congresso atletico.

Nella 1.ª quindicina, il Congresso astronomico e meteorologico; e quello nazionale dei regionieri.

Nella 2.ª quindicina, inaugurazione del monumento al Duca di Galliera.

Le date sopra indicate non possono ritenersi finora definitive, ma soltanto approssimative.

Non venne finora determinata l'epoca della conferenza su « Cristoforo Colombo

e i suoi tempi » che il Municipio ha affidato al Barilli, e nemmeno quella della Festa Universitaria, con cui l'Ateneo genovese solennizzerà l'apertura dei nuovi istituti scientifici, che hanno completato le sue scuole, e così pure sarà da determinarsi l'epoca dell'inaugurazione del monumento a R. Rabatino.

I principali ricevimenti, le illuminazioni del porto, della città e delle adiacenze, si effettueranno probabilmente nell'occasione dell'arrivo, e della permanenza delle Loro Maestà, delle rappresentanze del Parlamento, e dei grandi corpi dello Stato, delle Squadre navali italiane ed estere, e degli invitati stranieri.

CALEIDOSCOPIO

La lotteria.

Abbiamo la notizia della morte del celebre caricaturista parigino Alfredo Grévin, reso popolare in Francia e in tutta Europa dai suoi epigrammi, i quali dal Petit Journal pour rire e dal Journal amusant, passavano a tutti i fogli umoristici di grande e di piccolo formato.

È noto come il Grévin emergesse in un genere determinato: si compiacque di dare in pochi tratti i tipi di quelle donne che ai suoi tempi di maggior successo si chiamavano a Parigi *lorettes*, le *coquettes* d'oggi, e che egli stesso definiva con le seguenti parole, illustrando un suo disegno che rappresentava una *lorette*. « Questa che gli fa parlare: « Sono giovane, voi siete vecchi; non bella, voi siete brutti; qualche volta mi si trova spiritosa, di solito voi siete ridicoli; di più voi mi amate, ed io non v'amo; Via! caro mio, usate dire ancora che vi costa cara! »

Il « signor Torneo ».

In *Basler Nachrichten* hanno fatto del Torneo — della sua comparsa non era giunta — la notizia sino alla Confederazione elvetica — un signore, anzi un personaggio politico!

Questi giornali annunzia infatti, ne telegrammi da Roma, che « è possibile un Ministero Giolitti-Saraceno-Torneo », e che poi questo oltrevole Torneo ha queste e quest'altre idee.

Così — per i giornali tedeschi — il signor Torneo può ammantarsi quando vuole con la signora Fanfulla.

Un telegramma che non vuole commentare.

Il seguente:

« Berlino 6 — La polizia è riuscita a scoprire uno scandaloso club in cui si riunivano uomini vestiti da donna.

« Purfano i camerieri portavano vestiti femminili.

« Si pronunciavano nomi di persone conosciutissime, appartenenti alla ricca borghesia.

« Lo scandalo probabilmente verrà esposto ».

Gli sia lieve la terra!...

I versi.

D'un libro fra le pagine
Trovo un fior disseccato e senza odore
Che pensieri stranissimi
Mi suscita nell'anima a quel core!

Dove e quando fiorì quel primavere
Le molli aure gli dirai?

La man che l'colse è nostra ed è straniera?
Lo pose in questa pagina, perché?

Forse un convegno tenero
Ricorda, ed un'amara dipartita?

Pasteggi solitario
Per questi campi nell'ombra comita?

Uomo o donna che sia, vivente ancora?
Il tuo lor dov'è?

O della morte con la dimora,
Povero ignoto fior, siccome te?

La data storica.

10 maggio (1798). Soldati tedeschi, turchi, russi e massaderi borbonici, guidati dal sanguinario cardinale Ruffo, menano per tre giorni la più nefanda strage in Altamura, città del Napoletano.

Un pensiero al giorno.

Di nessuna cosa l'uomo si stanca così presto, come della sua felicità.

La sfiga. Monoverbo.

ASAAA

Spiegaz. dell'annunzio preso.

TIRO TRIO-TORI-RITO

Per finire.

Dall'appendice *L'Asso di bastoni*, del *Risveglio siculo*.

« Giorgio, vedendola giacere esanime, impallidì che luce non fosse morta. E tuttavia il cadavere disteso e sanguinante gli diceva: Ecodi qui, non morta.

Penna e Forbici

Bollettini per pacchi ferroviari.

Presso le cartolerie Marco Dardusio, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative

Avvicinandosi il periodo delle elezioni amministrative, crediamo conveniente riprodurre i nomi dei consiglieri provinciali da surrogare nei singoli distretti per l'avvenuta elezione a sorte o per morte.

Ampezzo: Chiap dott. cav. Giuseppe.

Cividale: Di Treto cav. cav. Antonio.

Maniago: Marchi dott. Alfonso.

Moggio: Perissutti dott. Luigi.

Pordenone: Guarneri dott. Valentino e Marsilio Federico.

Sacile: Caverzani dott. Giov. Batt.

San Daniele: Clouj dott. cav. nob. Alfonso.

Tolmezzo: Micoli Francesco.

Udine I: di Frampere cav. senatore Antonio.

Ferrovie. Fu sottoposto alla superiore approvazione il preventivo per la spesa di L. 8100, per provvedere all'esecuzione dei lavori di sistemazione di tre manufatti in muratura, situati a chilom. 95.150, 108.854 e 112.088 della ferrovia da Mestre a Cormons.

Una vittima della bufera.

Scrivono da Segual in data 8 corrente.

Qui siamo piombati nel più orrido inverno, ieri l'altro nel pomeriggio una bufera di grandine, quale da lunghi anni in questa stagione non si vedeva, devastò tutta la vallata. Ieri poi la neve cadde così fitta, che la copertura dei tetti di un bianco strato fino alle falde, cioè all'altezza di Medon e di Toppo. Nevicò anche sull'altipiano di Solimbergo.

Vi furono pur troppo delle vittime.

Vieno a Toppo, colpito per via della tormenta, fu ritrovato agonizzante un povero vecchino da Fauna (Maniago).

Antonio Cipollì padre del tenente Cipollì, già morto, fu ritrovato a Sabarguma presso Massaua la seguglia a calata da cavallo. Il ciclone fu così tremendo che piante annose qui a Segual furono divelte dalle radici e tralatte verso il poligono. Cadde anche qualche mucca.

I nostri artiglieri intanto sono accampati. Il cannone fide, e la raffica di porta a quando a quando lo squillo delle loro trombe.

Speriamo che il tempo migliori; in ogni modo, per questi paesi, il già scarso raccolto è quasi completamente perduto.

Raccolto dell'avena nel 1891.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testé approvata dal R. Ministero d'Agricoltura Industria e Comm. Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il 2. numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in Ettoltri di vino, ed il 3. numero la produzione media per ettaro, pure in Ettoltri di vino.

Ampezzo 2 2.50

Cividale 5521 22791 4.13

Codroipo 622 5892 9.46

Garbano 1466 3120 2.13

Latisana 8042 8016 1.98

Maniago 264 310 1.09

Moggio Udinese 8 24 4.00

Palmavanova 4009 7791 1.68

Pordenone 2842 4332 1.85

Sacile 2563 1223 0.48

San Daniele 1600 2038 1.80

San Pietro al Nat. 544 1803 3.31

San Vito al Tagl. 2171 7850 3.62

Solimbergo 896 2259 2.27

Tarcento 970 7045 7.24

Tolmezzo 93 70 0.75

Udine 2043 8482 4.15

In tutta la Provincia Ettari 28907

con una produzione totale di Ettoltri 8005 e quindi con un raccolto per ettaro di ettoltri 2.88.

Il prodotto riuscì di qualità ottima per Ettoltri 740; buona per 37014; mediocre per 89698; cattiva per 2553 e venne coltivato in 152 sui 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto ebbe a soffrire qualche danno in causa dell'umidità e del freddo al tempo della fioritura; della brina, della grandine e della peronospora.

Una perla di figlio! Venne arrestato certo Toffoloni Clemente di S. Quirino, perché, per questioni d'interesse, minacciava di morte a mano armata di rancore il di lui padre Toffoloni Giovanni.

Furti. In Fiedia vennero rubati l'altro giorno dalla casa aperta e momentaneamente inabitata di Spolen Giovanni, oggetti di vestiario per valore di L. 14.50. Il ladro è ignoto.

— Nel medesimo paese, in un pubblico esercizio, Zaban Francesco rubò

una moneta da due lire, che trovavasi sopra un tavolo. Il ladro venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Il dazio sulle sete greggie. Fu distribuita ieri la relazione dell'on. Merzario sul progetto per l'abolizione del dazio di setta seta greggia. Esso modifica il progetto ministeriale, levando al Governo la facoltà di fissare la data dell'abolizione del dazio. La data sarebbe invece fissata al 1.º luglio 1892, come abbiamo già avvertito, giordì sono.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 27 aprile 1892, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Tenne a notizia le informazioni fornite dal Presidente della Deputazione in ordine al movimento dei maschi poveri a carico provinciale durante il decorso mese di marzo dalle quali risulta che a 29 febbraio p. p. erano degni dei vari maschi N. 321 maschi che durante il mese di marzo ne entrarono 27 e ne uscirono 16 dei quali 6 perché guariti o migliorati e 10 perché morti per cause diverse.

Risolvere N. 635 maschi, cioè 11 più che nei mesi precedenti 48 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 80 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 marzo.

Approvò la nomina del dott. Pietro Simoni a veterinario condotto del consorzio di S. Daniele.

Dischiarò nella camera che il demente Barazzotti Sebastiano di Arba ora rinvenuto nell'ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpianto e tradotto nel locale di manicomio.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maschi poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

Autorizzò l'assegnazione di lavori in aderenza alla strada provinciale.

Autorizzò a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 21 maschi poveri.

Autorizzò di pagare.

Al N. 2. Ordine di Udine L. 2602.68 a saldo spese di ordinaria manutenzione del Porto di Venezia negli esercizi 1887-90 1390.91.

Ala stessa L. 165.65 in causa prima rata del contributo provinciale per la ferrovia Casarsa Solimbergo.

Al sig. Massi cav. Massimo preside del ristretto isonico di Udine lire 1835, in causa assegnato per l'acquisto del materiale scientifico nel quarto trimestre 1891.

Al proprietario della caserma per i Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento lire 1190, in causa pigioni semestrali scadute.

Al Comune di Chiusa Giovanni lire 1937.82 ad al Comune di S. Giorgio Nogaro lire 330.03 a saldo forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Ziano e del ponte internazionale sul Taglio.

Al Comune di Capellari Bortolo lire 1946.35 al Comune di Camporotondo lire 541.91, di Pagnan Schiavoness lire 221.91 e di Codroipo lire 144.39 a saldo forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Casarsa e Spilimbergo.

Al Comune di Nadalin Luigi lire 8125.41 al Comune di Casarsa lire 4718 di S. Martino lire 55.64, di S. Giorgio della Rivinella lire 240.23 in causa ed a saldo lavori e forniture per la manutenzione 891 della provinciale Casarsa e Spilimbergo.

Al Comune di Capellari Bortolo lire 1734.32 ad al Comune di Udine lire 1050.90, di Arzignano lire 954.49 e di Tricesimo lire 223.91 a saldo di forniture e lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale di Fontanafredda.

Al Comune di Capellari Bortolo lire 374.79 e al Comune di Casarsa lire 5814, di Pordenone lire 202.41 di Fontanafredda lire 81.36 e di Sacile lire 201.68 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Casarsa e Spilimbergo.

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2141.79 e al Comune di Casarsa lire 102.22, di Arzignano lire 71.32, di Codroipo lire 135.03 a saldo di forniture e lavori per la manutenzione 1891 della strada provinciale di Casarsa e Spilimbergo.

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forniture e lavori di manutenzione 1891 della strada provinciale di Udine-Latisana (sezione prima).

Al Comune di Capellari Bortolo lire 2131.63 ad al Comune di Pavia di Udine lire 23.42, e di S. Maria la Longa lire 36.41 a saldo di forn

leggerita del portabimbo, che conta-
na quindici lire.

La Trecenta, è una povera donna,
e quella commedia, incassata la sera in-
nanzi a frutto delle sue fatiche, costi-
tuisce tutto il suo peculio; perciò dava
in amante e disperazione.

Se la quindicina potesse germiare la
lancia e ripulire le lire rubate...

**Comitato Friulano degli
Opisti Marini.** A tutto 10 giu-
gno p. v. presso la locale Congrega-
zione di Carità (dove ha sede il Comi-
tato) si ricevono le domande per bagni
marini a favore dei poveri d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corre-
date da certificato di nascita e appa-
tenenza al Comune, nonché da certifi-
cato medico, constatante l'affezione soro-
logica e subita vaccinazione.

La Presidenza

**Comitato friulano per gli
Opisti Marini.** XXIV elenco:
Somma antecedente lire 1406.
Pazienza fratelli lire 5.

Arresti. Dalla guardia di città
venne ieri arrestato Pitton Giacomo fu
Andrea d'anni 20 obliquigliera da Lati-
ana; perché ricercato d'arresto dalla
Questura di Verona in data 6 marzo
p. v. siccome imputato di "borseggio".

Veniva pure arrestata certa Cate-
rina Corobolo fu Giov. Batt. d'anni
86, da Trivignano, dimorante in via S.
Lazzaro n. 125, perché colpita da man-
dato di cattura, dovendo scontare 5
giorni di detenzione per oltraggi.

Banda militare. Programma dei
pezzi di musica che verranno eseguiti
oggi 10 maggio, dalle ore 5 e mezza
alle 7 pom., in piazza V. E., della Banda
del 85° fanteria:

1. Marcia. «Motivi napoleo-
ni» di Rossini. 2. «Scherzo» di
Roggero. 3. «Fuglia» di
Pattella. 4. «Giovane do-
nata» di L. 5. «Waldenfeld»
di Váber. 6. Polka
N. N.

ULTIMI GIORNI

**Liquidazione volonta-
ria.** La ditta fratelli Tellini
avverte che continua in Udine
la vendita tanto al minuto
che all'ingrosso di tutte le
merci esistenti nel proprio ne-
gozio e magazzini, compreso
l'assortimento d'arredi da chiesa,
accordando agli acquirenti un
forte ribasso sui prezzi d'ori-
gine.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20.
Bar. rid. a 10. 761.0. 749.4. 749.2. 749.1.
Altim. 116.10. 116.10. 116.10. 116.10.
Dir. del mare. 761.0. 749.4. 749.2. 749.1.
Umid. relat. 68. 68. 68. 68.
Stato di cielo. misto. 68. 68. 68. 68.
Acqua cad. in. 0. 0. 0. 0.
S. rel. Kilo. 0. 0. 0. 0.
Term. centigr. 18.0. 18.5. 14.0. 17.0.

Temperatura massima 22.2
Temperatura minima 11.30
Temperatura minima all'aperto 7.5

Tempo probabile
Venti deboli del 4° quadrante, cielo
variato al sud, del 4° quadrante, sereno al-
trove, temperatura in aumento.

BOLLETTINO DI BORSA
UDINE, 10 maggio 1892.

rendite
Ital. 5% coperti. 93.80. 93.80. 93.80. 93.80.
Idem 5% coperti. 93.80. 93.80. 93.80. 93.80.
Obbligazioni Ass. Eccles. 5%. 93.50. 93.50. 93.50. 93.50.

Obbligazioni
Ferrovia Meridionale ex coup. 305. 305.40. 305.40. 305.40.
Fondazione Banca Nazionale 4%. 480. 481. 481. 481.

Antoni
Banca Nazionale. 1275. 1275. 1275. 1275.
Idem Udine. 110. 110. 110. 110.
Fondazione Friulana. 110. 110. 110. 110.

Ultimi dispaesi
Chiusura Parigi. 89.87. 89.87. 89.87. 89.87.
Id. Boulevard, ore 11 1/2, pom. 89.87. 89.87. 89.87. 89.87.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per il quale rovinò
una parte del fabbricato.

Quattro cadaveri furono e-
stratti dalle macerie.

Corriere commerciale
Sede e bozzoli
Lione, 7 maggio.

Il tesoro di un arcivescovo
Alla Stazione di Milano domenica
mattina, in un treno proveniente da
Genova si rinvenne in uno scomparti-
mento di seconda classe una valigia
pesantissima che fu aperta in presenza
di parecchi impiegati.

Qualche non fu lo stupore all'apparire
degli strani oggetti in essa racchiusi.
Un astuccio di tela rossa con grossa
croce vescovile in oro con pietre e ovi-
ve: un astuccio di velluto rosso contenente
altra grossa croce vescovile in oro con
pietre preziose: una scatola di pelle di
castoreo contenente un cordone d'oro,
circondato da brillanti: un astuccio di
tela rossa con anello d'oro e pietre
raffigurante il Redentore. Più 82 car-
telle del credito fondiario da L. 500
cadauna: 10 obbligazioni del prestito
Bevilacqua La Masa da lire 500 ca-
dauna, 10 del Canale di Panama da
lire 500 cadauna, 12 della Città di Ge-
nova da lire 150 cadauna, 1 della città
di Milano da lire 45. Altre 16 cartelle
del credito fondiario da 500 lire cadauna,
ed altri valori, libri, lettere, ecc.

La preziosa valigia apparteneva a
monsignor Girolamo M. Gotti, arcive-
scovo di Petras, nell'Albania, ch'era
disceso dal treno a Genova e l'aveva
dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza
da Genova, faceva vive raccomandazio-
ni di ricercare la valigia e di spe-
dirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di
monsignor in Genova. Così fu fatto:
la valigia venne assicurata per 40,000
lire.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**
Le truppe in quartiere

Ieri tutte le truppe che si
trovavano a disposizione del
Ministero dell'Interno per il
mantenimento dell'ordine, rien-
trano nei loro quartieri.

I Sovrani a Berlino
E' probabile che il viaggio
del Re e della Regina a Ber-
lino, sia rimandato a settembre.

A Corte
Assicurasi che il Re sia in-
tenzionato di introdurre radi-
cali riforme nella Casa Reale.
Il Re tenne in proposito lun-
ghe conferenze col comm. Rat-
tazzi.

**Le elezioni municipali
in Francia**
Anche nei ballottaggi le li-
ste repubblicane trionfarono.
L'ordine fu mantenuto dappert-
tutto, tranne a Sigeau (Aude)
ove scoppiò un tumulto nella
sala della votazione al momento
della chiusura dello scrutinio,
e si ebbero all'incirca cinquanta
feriti.

Il vaiano niklista
Il prefetto di Pietroburgo
Gresser, gran mastro della po-
lizia, fu avvelenato. Vi ha poca
speranza di salvarlo. Nessun
dubbio che egli sia vittima di
un complotto niklista.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per il quale rovinò
una parte del fabbricato.

Quattro cadaveri furono e-
stratti dalle macerie.

Corriere commerciale
Sede e bozzoli
Lione, 7 maggio.

Il tesoro di un arcivescovo
Alla Stazione di Milano domenica
mattina, in un treno proveniente da
Genova si rinvenne in uno scomparti-
mento di seconda classe una valigia
pesantissima che fu aperta in presenza
di parecchi impiegati.

Qualche non fu lo stupore all'apparire
degli strani oggetti in essa racchiusi.
Un astuccio di tela rossa con grossa
croce vescovile in oro con pietre e ovi-
ve: un astuccio di velluto rosso contenente
altra grossa croce vescovile in oro con
pietre preziose: una scatola di pelle di
castoreo contenente un cordone d'oro,
circondato da brillanti: un astuccio di
tela rossa con anello d'oro e pietre
raffigurante il Redentore. Più 82 car-
telle del credito fondiario da L. 500
cadauna: 10 obbligazioni del prestito
Bevilacqua La Masa da lire 500 ca-
dauna, 10 del Canale di Panama da
lire 500 cadauna, 12 della Città di Ge-
nova da lire 150 cadauna, 1 della città
di Milano da lire 45. Altre 16 cartelle
del credito fondiario da 500 lire cadauna,
ed altri valori, libri, lettere, ecc.

La preziosa valigia apparteneva a
monsignor Girolamo M. Gotti, arcive-
scovo di Petras, nell'Albania, ch'era
disceso dal treno a Genova e l'aveva
dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza
da Genova, faceva vive raccomandazio-
ni di ricercare la valigia e di spe-
dirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di
monsignor in Genova. Così fu fatto:
la valigia venne assicurata per 40,000
lire.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**
Le truppe in quartiere

Ieri tutte le truppe che si
trovavano a disposizione del
Ministero dell'Interno per il
mantenimento dell'ordine, rien-
trano nei loro quartieri.

I Sovrani a Berlino
E' probabile che il viaggio
del Re e della Regina a Ber-
lino, sia rimandato a settembre.

A Corte
Assicurasi che il Re sia in-
tenzionato di introdurre radi-
cali riforme nella Casa Reale.
Il Re tenne in proposito lun-
ghe conferenze col comm. Rat-
tazzi.

**Le elezioni municipali
in Francia**
Anche nei ballottaggi le li-
ste repubblicane trionfarono.
L'ordine fu mantenuto dappert-
tutto, tranne a Sigeau (Aude)
ove scoppiò un tumulto nella
sala della votazione al momento
della chiusura dello scrutinio,
e si ebbero all'incirca cinquanta
feriti.

Il vaiano niklista
Il prefetto di Pietroburgo
Gresser, gran mastro della po-
lizia, fu avvelenato. Vi ha poca
speranza di salvarlo. Nessun
dubbio che egli sia vittima di
un complotto niklista.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per il quale rovinò
una parte del fabbricato.

Quattro cadaveri furono e-
stratti dalle macerie.

Corriere commerciale
Sede e bozzoli
Lione, 7 maggio.

Il tesoro di un arcivescovo
Alla Stazione di Milano domenica
mattina, in un treno proveniente da
Genova si rinvenne in uno scomparti-
mento di seconda classe una valigia
pesantissima che fu aperta in presenza
di parecchi impiegati.

Qualche non fu lo stupore all'apparire
degli strani oggetti in essa racchiusi.
Un astuccio di tela rossa con grossa
croce vescovile in oro con pietre e ovi-
ve: un astuccio di velluto rosso contenente
altra grossa croce vescovile in oro con
pietre preziose: una scatola di pelle di
castoreo contenente un cordone d'oro,
circondato da brillanti: un astuccio di
tela rossa con anello d'oro e pietre
raffigurante il Redentore. Più 82 car-
telle del credito fondiario da L. 500
cadauna: 10 obbligazioni del prestito
Bevilacqua La Masa da lire 500 ca-
dauna, 10 del Canale di Panama da
lire 500 cadauna, 12 della Città di Ge-
nova da lire 150 cadauna, 1 della città
di Milano da lire 45. Altre 16 cartelle
del credito fondiario da 500 lire cadauna,
ed altri valori, libri, lettere, ecc.

La preziosa valigia apparteneva a
monsignor Girolamo M. Gotti, arcive-
scovo di Petras, nell'Albania, ch'era
disceso dal treno a Genova e l'aveva
dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza
da Genova, faceva vive raccomandazio-
ni di ricercare la valigia e di spe-
dirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di
monsignor in Genova. Così fu fatto:
la valigia venne assicurata per 40,000
lire.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**
Le truppe in quartiere

Ieri tutte le truppe che si
trovavano a disposizione del
Ministero dell'Interno per il
mantenimento dell'ordine, rien-
trano nei loro quartieri.

I Sovrani a Berlino
E' probabile che il viaggio
del Re e della Regina a Ber-
lino, sia rimandato a settembre.

A Corte
Assicurasi che il Re sia in-
tenzionato di introdurre radi-
cali riforme nella Casa Reale.
Il Re tenne in proposito lun-
ghe conferenze col comm. Rat-
tazzi.

**Le elezioni municipali
in Francia**
Anche nei ballottaggi le li-
ste repubblicane trionfarono.
L'ordine fu mantenuto dappert-
tutto, tranne a Sigeau (Aude)
ove scoppiò un tumulto nella
sala della votazione al momento
della chiusura dello scrutinio,
e si ebbero all'incirca cinquanta
feriti.

Il vaiano niklista
Il prefetto di Pietroburgo
Gresser, gran mastro della po-
lizia, fu avvelenato. Vi ha poca
speranza di salvarlo. Nessun
dubbio che egli sia vittima di
un complotto niklista.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per il quale rovinò
una parte del fabbricato.

Quattro cadaveri furono e-
stratti dalle macerie.

Corriere commerciale
Sede e bozzoli
Lione, 7 maggio.

Il tesoro di un arcivescovo
Alla Stazione di Milano domenica
mattina, in un treno proveniente da
Genova si rinvenne in uno scomparti-
mento di seconda classe una valigia
pesantissima che fu aperta in presenza
di parecchi impiegati.

Qualche non fu lo stupore all'apparire
degli strani oggetti in essa racchiusi.
Un astuccio di tela rossa con grossa
croce vescovile in oro con pietre e ovi-
ve: un astuccio di velluto rosso contenente
altra grossa croce vescovile in oro con
pietre preziose: una scatola di pelle di
castoreo contenente un cordone d'oro,
circondato da brillanti: un astuccio di
tela rossa con anello d'oro e pietre
raffigurante il Redentore. Più 82 car-
telle del credito fondiario da L. 500
cadauna: 10 obbligazioni del prestito
Bevilacqua La Masa da lire 500 ca-
dauna, 10 del Canale di Panama da
lire 500 cadauna, 12 della Città di Ge-
nova da lire 150 cadauna, 1 della città
di Milano da lire 45. Altre 16 cartelle
del credito fondiario da 500 lire cadauna,
ed altri valori, libri, lettere, ecc.

La preziosa valigia apparteneva a
monsignor Girolamo M. Gotti, arcive-
scovo di Petras, nell'Albania, ch'era
disceso dal treno a Genova e l'aveva
dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza
da Genova, faceva vive raccomandazio-
ni di ricercare la valigia e di spe-
dirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di
monsignor in Genova. Così fu fatto:
la valigia venne assicurata per 40,000
lire.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**
Le truppe in quartiere

Ieri tutte le truppe che si
trovavano a disposizione del
Ministero dell'Interno per il
mantenimento dell'ordine, rien-
trano nei loro quartieri.

I Sovrani a Berlino
E' probabile che il viaggio
del Re e della Regina a Ber-
lino, sia rimandato a settembre.

A Corte
Assicurasi che il Re sia in-
tenzionato di introdurre radi-
cali riforme nella Casa Reale.
Il Re tenne in proposito lun-
ghe conferenze col comm. Rat-
tazzi.

**Le elezioni municipali
in Francia**
Anche nei ballottaggi le li-
ste repubblicane trionfarono.
L'ordine fu mantenuto dappert-
tutto, tranne a Sigeau (Aude)
ove scoppiò un tumulto nella
sala della votazione al momento
della chiusura dello scrutinio,
e si ebbero all'incirca cinquanta
feriti.

Il vaiano niklista
Il prefetto di Pietroburgo
Gresser, gran mastro della po-
lizia, fu avvelenato. Vi ha poca
speranza di salvarlo. Nessun
dubbio che egli sia vittima di
un complotto niklista.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per il quale rovinò
una parte del fabbricato.

Quattro cadaveri furono e-
stratti dalle macerie.

Corriere commerciale
Sede e bozzoli
Lione, 7 maggio.

Il tesoro di un arcivescovo
Alla Stazione di Milano domenica
mattina, in un treno proveniente da
Genova si rinvenne in uno scomparti-
mento di seconda classe una valigia
pesantissima che fu aperta in presenza
di parecchi impiegati.

Qualche non fu lo stupore all'apparire
degli strani oggetti in essa racchiusi.
Un astuccio di tela rossa con grossa
croce vescovile in oro con pietre e ovi-
ve: un astuccio di velluto rosso contenente
altra grossa croce vescovile in oro con
pietre preziose: una scatola di pelle di
castoreo contenente un cordone d'oro,
circondato da brillanti: un astuccio di
tela rossa con anello d'oro e pietre
raffigurante il Redentore. Più 82 car-
telle del credito fondiario da L. 500
cadauna: 10 obbligazioni del prestito
Bevilacqua La Masa da lire 500 ca-
dauna, 10 del Canale di Panama da
lire 500 cadauna, 12 della Città di Ge-
nova da lire 150 cadauna, 1 della città
di Milano da lire 45. Altre 16 cartelle
del credito fondiario da 500 lire cadauna,
ed altri valori, libri, lettere, ecc.

La preziosa valigia apparteneva a
monsignor Girolamo M. Gotti, arcive-
scovo di Petras, nell'Albania, ch'era
disceso dal treno a Genova e l'aveva
dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza
da Genova, faceva vive raccomandazio-
ni di ricercare la valigia e di spe-
dirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di
monsignor in Genova. Così fu fatto:
la valigia venne assicurata per 40,000
lire.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**
Le truppe in quartiere

Ieri tutte le truppe che si
trovavano a disposizione del
Ministero dell'Interno per il
mantenimento dell'ordine, rien-
trano nei loro quartieri.

I Sovrani a Berlino
E' probabile che il viaggio
del Re e della Regina a Ber-
lino, sia rimandato a settembre.

A Corte
Assicurasi che il Re sia in-
tenzionato di introdurre radi-
cali riforme nella Casa Reale.
Il Re tenne in proposito lun-
ghe conferenze col comm. Rat-
tazzi.

**Le elezioni municipali
in Francia**
Anche nei ballottaggi le li-
ste repubblicane trionfarono.
L'ordine fu mantenuto dappert-
tutto, tranne a Sigeau (Aude)
ove scoppiò un tumulto nella
sala della votazione al momento
della chiusura dello scrutinio,
e si ebbero all'incirca cinquanta
feriti.

Il vaiano niklista
Il prefetto di Pietroburgo
Gresser, gran mastro della po-
lizia, fu avvelenato. Vi ha poca
speranza di salvarlo. Nessun
dubbio che egli sia vittima di
un complotto niklista.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per il quale rovinò
una parte del fabbricato.

Quattro cadaveri furono e-
stratti dalle macerie.

Corriere commerciale
Sede e bozzoli
Lione, 7 maggio.

Il tesoro di un arcivescovo
Alla Stazione di Milano domenica
mattina, in un treno proveniente da
Genova si rinvenne in uno scomparti-
mento di seconda classe una valigia
pesantissima che fu aperta in presenza
di parecchi impiegati.

Qualche non fu lo stupore all'apparire
degli strani oggetti in essa racchiusi.
Un astuccio di tela rossa con grossa
croce vescovile in oro con pietre e ovi-
ve: un astuccio di velluto rosso contenente
altra grossa croce vescovile in oro con
pietre preziose: una scatola di pelle di
castoreo contenente un cordone d'oro,
circondato da brillanti: un astuccio di
tela rossa con anello d'oro e pietre
raffigurante il Redentore. Più 82 car-
telle del credito fondiario da L. 500
cadauna: 10 obbligazioni del prestito
Bevilacqua La Masa da lire 500 ca-
dauna, 10 del Canale di Panama da
lire 500 cadauna, 12 della Città di Ge-
nova da lire 150 cadauna, 1 della città
di Milano da lire 45. Altre 16 cartelle
del credito fondiario da 500 lire cadauna,
ed altri valori, libri, lettere, ecc.

La preziosa valigia apparteneva a
monsignor Girolamo M. Gotti, arcive-
scovo di Petras, nell'Albania, ch'era
disceso dal treno a Genova e l'aveva
dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza
da Genova, faceva vive raccomandazio-
ni di ricercare la valigia e di spe-
dirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di
monsignor in Genova. Così fu fatto:
la valigia venne assicurata per 40,000
lire.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**
Le truppe in quartiere

Ieri tutte le truppe che si
trovavano a disposizione del
Ministero dell'Interno per il
mantenimento dell'ordine, rien-
trano nei loro quartieri.

I Sovrani a Berlino
E' probabile che il viaggio
del Re e della Regina a Ber-
lino, sia rimandato a settembre.

A Corte
Assicurasi che il Re sia in-
tenzionato di introdurre radi-
cali riforme nella Casa Reale.
Il Re tenne in proposito lun-
ghe conferenze col comm. Rat-
tazzi.

**Le elezioni municipali
in Francia**
Anche nei ballottaggi le li-
ste repubblicane trionfarono.
L'ordine fu mantenuto dappert-
tutto, tranne a Sigeau (Aude)
ove scoppiò un tumulto nella
sala della votazione al momento
della chiusura dello scrutinio,
e si ebbero all'incirca cinquanta
feriti.

Il vaiano niklista
Il prefetto di Pietroburgo
Gresser, gran mastro della po-
lizia, fu avvelenato. Vi ha poca
speranza di salvarlo. Nessun
dubbio che egli sia vittima di
un complotto niklista.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per il quale rovinò
una parte del fabbricato.

Quattro cadaveri furono e-
stratti dalle macerie.

Corriere commerciale
Sede e bozzoli
Lione, 7 maggio.

Il tesoro di un arcivescovo
Alla Stazione di Milano domenica
mattina, in un treno proveniente da
Genova si rinvenne in uno scomparti-
mento di seconda classe una valigia
pesantissima che fu aperta in presenza
di parecchi impiegati.

Qualche non fu lo stupore all'apparire
degli strani oggetti in essa racchiusi.
Un astuccio di tela rossa con grossa
croce vescovile in oro con pietre e ovi-
ve: un astuccio di velluto rosso contenente
altra grossa croce vescovile in oro con
pietre preziose: una scatola di pelle di
castoreo contenente un cordone d'oro,
circondato da brillanti: un astuccio di
tela rossa con anello d'oro e pietre
raffigurante il Redentore. Più 82 car-
telle del credito fondiario da L. 500
cadauna: 10 obbligazioni del prestito
Bevilacqua La Masa da lire 500 ca-
dauna, 10 del Canale di Panama da
lire 500 cadauna, 12 della Città di Ge-
nova da lire 150 cadauna, 1 della città
di Milano da lire 45. Altre 16 cartelle
del credito fondiario da 500 lire cadauna,
ed altri valori, libri, lettere, ecc.

La preziosa valigia apparteneva a
monsignor Girolamo M. Gotti, arcive-
scovo di Petras, nell'Albania, ch'era
disceso dal treno a Genova e l'aveva
dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza
da Genova, faceva vive raccomandazio-
ni di ricercare la valigia e di spe-
dirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di
monsignor in Genova. Così fu fatto:
la valigia venne assicurata per 40,000
lire.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**
Le truppe in quartiere

Ieri tutte le truppe che si
trovavano a disposizione del
Ministero dell'Interno per il
mantenimento dell'ordine, rien-
trano nei loro quartieri.

I Sovrani a Berlino
E' probabile che il viaggio
del Re e della Regina a Ber-
lino, sia rimandato a settembre.

A Corte
Assicurasi che il Re sia in-
tenzionato di introdurre radi-
cali riforme nella Casa Reale.
Il Re tenne in proposito lun-
ghe conferenze col comm. Rat-
tazzi.

**Le elezioni municipali
in Francia**
Anche nei ballottaggi le li-
ste repubblicane trionfarono.
L'ordine fu mantenuto dappert-
tutto, tranne a Sigeau (Aude)
ove scoppiò un tumulto nella
sala della votazione al momento
della chiusura dello scrutinio,
e si ebbero all'incirca cinquanta
feriti.

Il vaiano niklista
Il prefetto di Pietroburgo
Gresser, gran mastro della po-
lizia, fu avvelenato. Vi ha poca
speranza di salvarlo. Nessun
dubbio che egli sia vittima di
un complotto niklista.

Grave disastro
Londra 9 — Al restaurant
notturno Scott avvenne un
grave incendio per

